



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Mercoledì***

---

***9 giugno***

---

***2021***

---



## SALENTO

LEDI S.R.L. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Via Francesco De Blasio - 70132 Bari. Stampa: Se Sta S.r.l. - Z. I. Modugno (Bari). Viale delle Maglie, 23 - Sede di Bari (BR). Centralino 5470200 - Dir. Gen. 5470316 - Dir. Pol. 5470250 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segr. di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470402-031 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache Italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it)

Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziativa.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Via Culturale 5470220 (cultura.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Poste Italiane S.p.A. Spediz. in Abbonamento Postale - Aut. n° 0009/2021 del 07.01.2021 - Periodico R.O.C. - Anno 134° Numero 158

**PANDEMIA** L'ITALIA POTREBBE INCASSARE A BREVE 25 MILIARDI

## Da Bruxelles primi sì ai Piani di ripartenza

Vaccini, corsa dei giovani. Puglia, 17 morti  
Mattarella: non siamo ancora al traguardo

**LA RIPRESA SÌ  
MA OCCHIO  
ALLE ILLUSIONI  
SULLE DUE CIFRE**

di **BEPI MARTELOTTA**

**R**ipartiamo, tutti insieme e allegramente. Magari togliamoci le mascherine da luglio, prendiamo il sole abbracciati in spiaggia e sudiamoci pure addosso nelle discoteche. Sì, ripartiamo, perché è giusto dopo questo lungo, lunghissimo anno di pandemia provare l'ebbrezza della liberazione, della felicità, dell'aria aperta. Ed è altrettanto giusto guardare al futuro con più ottimismo, sapere che presto - grazie a sconosciuti scienziati che hanno lavorato nei laboratori, mentre gli epidemiologi col cerone in faccia diventavano famosissimi in tv con i loro (inutili) consigli su come sopravvivere - questo brutto incubo diventerà una punturina all'anno come qualsiasi virus influenzale. E, a dirla tutta, è pure giusto smettere di contare e piangere i morti; arrabbiarsi per i no-vax che gridano al complotto; continuare a gufare sulla crisi e le difficoltà che questa storiaccia che rimarrà negli annali ha portato nelle case di ciascuno. Ma, fatte queste premesse, per favore evitiamo le fettine di prosciutto sugli occhi o le alzate di spalle dinanzi a quello che è accaduto. Perché gli effetti, sull'economia del Paese e sulla vita delle persone che ogni giorno quella economia la costruiscono, non li abbiamo ancora visti tutti.

Dare fiducia al mercato e iniettare ottimismo nelle aziende è un imperativo. Anzi, è perfino un criterio economico con cui misurare le previsioni sull'andamento della produttività. Sbilanciarsi, però, in previsioni entusiastiche, è un'altra storia.

**SEGUE A PAGINA 13 >>>**



**UE** Ursula von der Leyen

## CORONAVIRUS

LA LOTTA ALLA PANDEMIA

## Corsa dei giovani ai vaccini

Ma scienziati prudenti sugli open day con Astrazeneca: «I rischi sono maggiori del Covid». Verso l'accordo sulla riapertura delle discoteche dal primo luglio

● ROMA. I giovani danno lo sprint alla campagna vaccinale, ma gli esperti frenano sugli open day, in particolare quelli con le inoculazioni di Astrazeneca, che porterebbero ad un rischio di trombosi «più alto del Covid-19». Al momento proseguono comunque in massa le prenotazioni dei ragazzi, che puntano al green pass. E proprio con il certificato vaccinale che potrebbero tornare in pista, in attesa dell'apertura delle discoteche: dopo un primo incontro al ministero della Salute tra il sottosegretario Andrea Costa e i gestori delle sale da ballo, emerge una convergenza sulla ripartenza a luglio e l'utilizzo del green pass. «Ho raccolto le richieste, da condividere ora con governatori e Cts, sottolineando la mia posizione a favore di una riapertura senza distanziamento, che comunque non avverrà a giugno», chiarisce Costa. Resta ancora da stabilire se resterà obbligatoria la mascherina una volta entrati.

Su questi provvedimenti il centrodestra è compatto e sale il pressing sul ministro della Salute, Roberto Speranza, che al momento resta cauto. Anche il leader del Carroccio ha incontrato il sindacato dei gestori dei

locali: «La Conferenza delle Regioni aveva già ipotizzato di togliere i divieti nelle zone bianche grazie al green pass», dice Matteo Salvini, spiegando di aver «personalmente affrontato l'argomento con il Presidente del Consiglio» e di essere «in queste ore al lavoro in stretta collaborazione con il ministro Giancarlo Giorgetti. Vogliamo garantire il divertimento controllato, sicuro e ragionevole».

Anche in virtù dei nuovi allentamenti in zona bianca, presto estesa a tutto il Paese - e della fine del coprifuoco dal prossimo 21 giugno - le Regioni continuano ad immunizzare i più giovani con qualsiasi tipo di siero: negli «eventi vaccinali» appositamente dedicati non si utilizzano soltanto gli Rna (Pfizer e Moderna), ma soprattutto quella a vettore virale (Astrazeneca e Johnson & Johnson, raccomandati dall'Aifa per gli over 60). La Campania, il Friuli Venezia Giulia e l'Umbria sono quelle che hanno somministrato il maggior numero di dosi ai giovani tra i 120 e i 129 anni, coprendo rispettivamente il 26,1%, 21,8% e 21,3% di questa fascia di popolazione. In questa graduatoria, che comprende anche le province autonome di Trento e

di Bolzano, quest'ultima ha raggiunto già il 30,3% mentre la Lombardia è al 20,7%, la Sicilia al 20,3% e la Basilicata al 20%.

Un gruppo di 24 medici vaccinatori ha però lanciato un appello, dicendosi contrario alla scelta di aprire ai più giovani le vaccinazioni con gli Open day AstraZeneca, «perché la somministrazione di questo vaccino ai soggetti minori di 40 anni, in particolare di sesso femminile, potrebbe comportare più rischi che benefici, causando anche se raramente complicanze potenzialmente mortali». Stessi avvertimenti da Nino Cartabellotta, presidente Fondazione Gimbe, secondo il quale l'esigenza di vaccinare la popolazione andrebbe temperata con la possibilità di somministrare, in questo momento, altri tipi di vaccini ai giovani. Con il siero a vettore virale, andrebbe immunizzato «quel 28% di 60-69enni e 17% di 70-79enni che ancora non hanno ricevuto la prima dose di vaccino», aggiunge Francesco Broccolo, virologo dell'Università Bicocca di Milano. In Italia oltre tre milioni di over 60 invece non hanno ricevuto neppure la prima dose, nonostante siano la fascia più esposta ai rischi letali del Covid. [ag.]

## IL VIROLOGO

«Con il siero a vettore virale, andrebbe immunizzato i 60-69enni e 70-79enni che ancora non hanno ricevuto la prima iniezione»

XXX



IL FARMACO Il vaccino di J&amp;J



DUBBI Molti giovani attendono il vaccino per poi poter viaggiare

## Già un milione di lasciapassare Dall'Europarlamento via libera al pass

■ Sono più di un milione gli europei che hanno ricevuto i primi certificati digitali Covid che dovrebbero facilitare i viaggi, mentre salgono a nove i Paesi nei quali è già attivo il sistema per il loro mutuo riconoscimento. Ad annunciare l'accelerazione con quasi tre settimane di anticipo rispetto alla data fissata del primo luglio è stata la Commissione Ue, nello stesso giorno in cui il Parlamento europeo ha dato il via libera al pass. Da ieri Spagna e Lituania (dopo Bulgaria, Repubblica ceca, Danimarca, Germania, Grecia, Croazia e Polonia) hanno reso operativa la piattaforma in via ufficiale iniziando a distribuire i certificati di avvenuta vaccinazione, risultato negativo ad un tampone o guarigione dal virus. [ag.]

## Terza dose da fine anno con l'incognita delle varianti

● ROMA. La macchina delle Regioni è già pronta a partire per organizzare le terze dosi di vaccino anti-Covid, e le Marche hanno annunciato che prevedono di iniziare nell'ultima settimana di settembre, ma tra gli esperti non tutti ne sono sicuri, e c'è chi invita alla cautela. C'è infatti l'incognita dell'arrivo di nuove future varianti, che possono rendere inefficace il vaccino. Una questione, quella delle terze dosi, che si fa sempre più impellente, visto che, stando a quanto si sa ora, l'efficacia del vaccino sembra essere di 6-9 mesi.

«Abbiamo una macchina delle Regioni che è pronta già da adesso a partire, ma è chiaro che una cosa è se serve una terza dose e poi finisce là, un'altra se sarà un vaccino annuale», ha detto il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga. «Se diventasse un vaccino ripetitivo - ha spiegato - a quel punto noi dovremmo passare dalla straordinaria di questa campagna vaccinale all'ordinarietà, che significa coinvolgere i medici di medicina generale e le farmacie». Solo allora «potremo smantellare gli hub vaccinali», come ipotizzato da Figliuolo. Le Marche intanto hanno già deciso e inizieranno a fine settembre, somministrando il terzo richiamo vaccinale ad esempio al personale sanitario, il primo ad essere vaccinato a partire da fine dicembre.

Tuttavia, precisa il virologo dell'Università Bicocca di Milano, Francesco Broccolo, «nessuno può sapere quanto durerà la copertura del vaccino anti-Covid, non si può generalizzare. Ogni persona infatti risponde in modo diverso alla stessa categoria di vaccino». Bisogna considerare, secondo l'esperto, che «non possiamo fare quanti richiami vogliamo, perché possono esserci degli effetti collaterali indotti da una risposta immunitaria troppo sollecitata. Stiamo vedendo che chi ha avuto il Covid, dovrebbe avere il vaccino non prima di 6 mesi. Ad esempio i medici che si sono vaccinati per primi a inizio anno con due dosi e che avevano avuto il Covid, hanno avuto degli effetti collaterali più importanti». Più che parlare di terza dose quindi, sottolinea Broccolo, «è meglio modificare il vaccino sulla base delle varianti». [ag.]

## In Puglia sale il numero delle vittime

Emiliano: «Per vaccinazioni effettuate siamo tra le Regioni più virtuose». In Basilicata i maturandi «frenano»

● La corsa alla vaccinazione dei maturandi lucani non c'è stata. Si è registrato un buon risultato, ma la Basilicata si ferma al 20 per cento dei vaccinati in quella fascia di popolazione. Ieri, il primo «Open day» nel capoluogo ha portato alla somministrazione di 700 dosi e si continuerà ancora fino all'undici giugno per arrivare ad immunizzare tutti i 5mila e 800 maturandi lucani. Intanto, rimangono i bassi numeri dei positivi, con 879 tamponi processati ieri e 36 nuovi positivi. Numeri a cui si aggiunge quello su un nuovo decesso.

Dati in «chiaroscuro» in Puglia, dove la percentuale dei positivi cala all'1,6% e scendono sotto quota 400 i pazienti Covid ricoverati, ma risale il numero di decessi. Ieri sono stati registrati 17 morti, il numero di vittime più alto in questo mese: 9 in provincia di Bari, 1 in provincia di Brindisi, 3 in provincia di Foggia, 3 in provincia di Lecce, 1 in provincia di Taranto. In tutto in Puglia a causa del Covid hanno perso la vita 6.562 persone.

In Puglia, da ieri, sono partite le somministrazioni dei vaccini anche nei luoghi di lavoro: le prime dosi sono state iniettate a Molfetta nell'hub attrezzato all'interno di un'azienda che si occupa di servizi tecnologici e di telecomunicazione. Duecento gli operatori che hanno ricevuto

la prima dose su un totale di 1.500 persone che saranno vaccinate entro venerdì. Entro il 12 giugno, invece, saranno avviate le somministrazioni programmate presso aziende attive nei settori turistico, alberghiero, di ristorazione e alimentare in un altro hub aziendale con sede a Modugno.

La Puglia inoltre risulta essere la prima regione per percentuale di vaccinati tra 60-69 anni (85,37%) e 70-79 anni (91,7%), mentre è terza per copertura vaccinale tra i più

giovani tra i 12 e 19 anni. Complessivamente sono 2.655.870 le dosi di vaccino anti Covid somministrate, il 93,6% di quelle consegnate, pari a 2.837.585. Per numero di dosi somministrate la Puglia è quinta nella classifica nazionale.

«Ci confermiamo tra le regioni più virtuose. Questo vuol dire che stiamo marciando speditamente e i sacrifici dei pugliesi stanno dando i frutti sperati. Continuiamo su questa strada di efficienza, motivazione e responsabilità, tutti insieme», ha scritto su Facebook il governatore, Michele Emiliano, commentando i risultati dell'indagine sulla campagna vaccinale anti Covid in Italia che vede la Puglia tra le regioni che per prima arriverà a raggiungere il 70% di copertura e che potrebbe ottenere l'immunità di gregge il 26 agosto.

**SANITÀ IL PROF. LOGROSCINO: DIMOSTRATO IL VALORE DELLA RICERCA SCIENTIFICA DEL SUD**

## «Il nuovo farmaco contro l'Alzheimer è un successo anche pugliese»

Lopalco: tra i centri sperimentali europei c'è quello di Tricase

«C'è anche un pezzo importante di Puglia che ha contribuito attivamente a questa complessa sperimentazione». Commenta così l'Assessore Regionale alla Sanità **Pier Luigi Lopalco**, l'approvazione da parte della Food and Drug Administration statunitense del primo farmaco per l'Alzheimer.

«Si tratta - ha spiegato Lopalco - di un primo farmaco dopo vent'anni di ricerca che sembra poter aiutare i malati, agendo in modo specifico il contrasto al processo degenerativo della malattia e che non si limita ad aggredire i sintomi della demenza.

Non parliamo di guarigione dalla malattia, ma certamente di un passo avanti nella giusta direzione. A questa ricerca ha contribuito in maniera determinante l'equipe del professore **Giancarlo Logroscino**, luminare della Neurologia e Direttore del Centro Malattie Neurodegenerative di Tricase, centro innovativo di sperimentazione e ricerca. Al professor Logroscino e alla sua equipe vanno i complimenti e l'incoraggiamento dell'intera comunità pugliese. La crescita delle conoscenze, soprattutto in ambito medico, è sempre stata vettore di sviluppo e oggi

forse lo è più che in ogni altro momento della storia. Come amministrazione regionale vogliamo fortemente creare in Puglia un ambiente fertile per la ricerca biomedica, per facilitare il lavoro di professionalità di così alto livello».

L'Alzheimer è una malattia neurologica progressiva che danneggia le funzioni cognitive e mina l'indipendenza di milioni di persone in tutto il mondo. Oggi più di 40 milioni di persone in tutto il mondo vivono con l'Alzheimer e demenze correlate. Secondo il Rapporto mondiale dell'Alzheimer's Disease

International, nel 2015 circa 10,5 milioni di persone in Europa sono affette dal morbo di Alzheimer e relative demenze. Secondo l'Osservatorio Demenze dell'Istituto Superiore di Sanità in Italia il numero delle persone affette dal morbo di Alzheimer e relative demenze supera il milione. E questi numeri sono in crescita.

Questa malattia non distrugge solo la qualità della vita ma riduce anche la sopravvivenza e colpisce molte persone: infatti, è la terza principale causa di mortalità sopra i 65 anni, dopo il tumore e le malattie

cardiache.

Quanto al farmaco, l'azienda farmaceutica americana Biogen ha creato un anticorpo monoclonale (l'Aducanumab), prima terapia che mira alla fisiopatologia della malattia.

Sono stati coinvolti in tutto il mondo 220 centri di cui il 60% in USA e Canada, quattordici i Centri Italiani e tra essi il Centro per le Malattie Neurodegenerative e l'Invecchiamento Cerebrale dell'Università di Bari presso l'AO Pia Fond. Card. G. Panico. Il Centro, riconosciuto da Regione Puglia come centro di eccellenza di riferimento pugliese

per le malattie neurodegenerative dal 2011 è un centro clinicizzato con accordo tra Uniba ed Pia Fondazione Panico nel 2011.

«L'esperienza del Centro di Tricase - ha dichiarato il professore Logroscino - fortemente voluto da Regione Puglia e dall'Università di Bari, è la prova di come la ricerca di qualità e l'eccellenza scientifica possa essere fatta anche nella Regione Puglia e in posti considerati "fuori dai grandi flussi" di finanziamenti come le grandi città metropolitane del nord Italia e del nord Europa».

[AgReg]



**SCIENZIATO Giancarlo Logroscino**

IL BOLLETTINO CALA OSPEDALIZZAZIONE. SI REGISTRA UN DECESSO

## Covid, 18 nuovi positivi 36 i pazienti ricoverati

Seconda dose Astrazeneca, si cambia

● Diciotto nuovi positivi e un decesso nelle ultime 24 ore e 36 persone attualmente ricoverati per Covid. L'ospedale Moscati accoglie 11 pazienti, così distribuiti: 4 nel reparto Malattie Infettive, 6 nel reparto di Pneumologia e uno in Rianimazione. L'ospedale "Giannuzzi" di Manduria ospita 2 pazienti affetti da Covid, uno in Medicina e uno in Rianimazione, l'ospedale 5, la Casa di cura "Santa Rita" 15, il Presidio Covid post acuzie di Mottola 3 pazienti post-Covid.

Intanto, l'Asl di Taranto, prendendo atto «del disagio - è detto in una nota - che si è verificato nella città di Taranto, all'altezza di Via Cesare Battisti, in occasione delle sedute vaccinali eseguite in modalità drive through il 4 e il 7 giugno presso il Centro Commerciale

Porte dello Ionio», riprogrammerà «a brevissimo la nuova data di somministrazione della seconda dose, che sarà eseguita presso gli hub distrettuali di riferimento».

In ogni caso, l'hub vaccinale Porte dello Ionio sarà attivo anche oggi «esclusivamente per i cittadini il cui appuntamento è già stato riprogrammato, ovvero che hanno ricevuto la prima dose di vaccino AstraZeneca rispettivamente il 16 e il 17 aprile, e che intendono vaccinarsi in modalità drive through».

La campagna vaccinale segue come da cronoprogramma. Nella giornata di ieri sono state raggiunte le 376.246 dosi totali somministrate dall'avvio della vaccinazione: rispetto a questo dato, quasi 126mila cittadini hanno completato il ciclo vaccinale. [g.rizzo]

La prevenzione



Vaccini, priorità  
agli operatori  
del turismo  
Via agli over 20

A pag.7

## Vaccini agli operatori turistici Giovani, ora tocca agli over 20

Anche se per cadere le ultime resistenze del titolare del dicastero della Salute e degli esperti del Cts, ora i gestori dei club puntano sul fattore "tempo". «Sino alla riapertura prevista a luglio - conferma Pasca - abbiamo a disposizione altri 20 giorni di vaccinazioni ai giovani per arrivare a una soglia di sicurezza tale da poter aprire le attività». Certo, l'ipotesi del mantenimento della mascherina resta. Almeno in una prima fase e sino al 15 luglio, escludendo il momento del ballo. Sul punto, in ogni caso, il confronto è ancora aperto. Per parte sua, il sottosegretario Andrea Costa prima del vertice di ieri ha tenuto a chiarire: «Ho dato la mia disponibilità a incontrare le associazioni di gestori di discoteche perché penso sia urgente dare anche a loro delle risposte. Raccoglierò i loro spunti e richieste, da condividere successivamente con le regioni e il Cts, sottolineando da un lato la mia posizione a favore di una riapertura in sicurezza e senza distanziamento, e dall'altro la posizione netta contro l'apertura forzata preannunciata dai gestori per il 21 giugno». Ma tant'è. A essere definitivamente archiviato sarà, invece, l'evento-test che i titolari e gestori dei locali da ballo pugliesi puntavano a realizzare a inizio giugno sulla base di un protocollo di regole messe a

Vaccinazioni in priorità per gli operatori turistici in vista dell'imminente avvio della stagione estiva. Circa 80mila, secondo le stime della Regione, i titolari, gestori e lavoratori di hotel, alberghi, strutture ricettive ma anche bar, ristoranti, stabilimenti balneari e aziende di trasporto da sottoporre alla profilassi anti-Covid. Somministrazioni che potrebbero essere avviate negli hub e nei centri vaccinali delle Asl pugliesi già dalla prossima settimana. Molti meno - circa 6mila o 7mila - secondo gli elenchi di disponibilità raccolte dalle stesse aziende e trasmesse a Confindustria Puglia e alle altre associazioni datoriali e di categoria. Liste che saranno inoltrate al Dipartimento di Prevenzione della Salute già nelle prossime ore e che saranno utilizzate per programmare le agende destinate proprio ai lavoratori del turismo. Anche se, con l'accelerata impressa alla campagna vaccinale e a seguito delle aperture delle agende per tutte le categorie di priorità e per la maggior parte delle fasce di età, il numero di lavoratori del comparto ancora in attesa di prima dose ormai si è ridotto appunto a poche migliaia di unità in tutta la regione. Tra gli operatori, in ogni caso, la priorità sarà nelle province di Bari e Brindisi. E ciò in vista del G20 in programma dal 28 al 30 giugno.

Intanto la campagna vaccinale in Puglia prosegue. E sono 2.655.870 le dosi sommini-



**Da oggi alle 14  
via libera  
alle prenotazioni  
per i ragazzi  
nati tra il 1997  
e il 2001**

strate sino a ieri in Puglia, dato aggiornato alle ore 17. Le dosi sono il 93,6% di quelle consegnate dal Commissario nazionale per l'emergenza, Francesco Paolo Figliuolo. Ma da oggi alle 14 inizieranno le prenotazioni per le classi di età dal 1997 al 2001 tramite sito [www.lapugliativaccina.regione.puglia.it](http://www.lapugliativaccina.regione.puglia.it), il numero verde 800719331 e farmacie della rete FarmaCup.

Lunedì nella Asl di Brindisi sono circa 3.700 le somministrazioni, per la maggior par-

te prime dosi per fasce di età. Negli ultimi cinque giorni le dosi erogate sono 18.600. Il Servizio di Igiene e Sanità pubblica è, inoltre, impegnato nel controllo delle liste dei fragili per assicurarsi che tutti gli utenti in condizione di vulnerabilità siano stati contattati per la vaccinazione. Ma proseguono ogni giorno le vaccinazioni con seconde dosi a cura dei medici di medicina generale. E per sabato sono programmate 1.900 somministrazioni.

Sono più di 500mila, invece, le dosi complessivamente somministrate in Asl Lecce. E prosegue la vaccinazione dei pazienti fragili: 76.347 le dosi complessivamente destinate a loro finora. Quasi completata la somministrazione delle seconde dosi per il personale della scuola: su 19.487 operatori vaccinati 17.566 hanno ricevuto la seconda.

E va avanti come da cronoprogramma la campagna vaccinale anche in Asl Taranto. Nella giornata di lunedì sono state raggiunte le 376.246 dosi totali somministrate dall'avvio della vaccinazione: rispetto a questo dato, quasi 126mila cittadini hanno completato il ciclo vaccinale. Ma anche ieri mattina negli hub vaccinali dell'intera provincia sono state somministrate quasi 3.500 dosi di vaccino, così distribuite: a Taranto 564 presso lo Svam, 455 dosi presso l'Arse-nale e 435 dosi al PalaRicciardi; 385 dosi a Martina Franca, 351 dosi a Grottaglie, 368 dosi a Manduria, 484 dosi a Massafra, 449 dosi presso l'hub di Ginosa. E ancora, nel pomeriggio sono state somministrate oltre 1700 dosi così distribuite: a Taranto, 117 dosi presso lo Svam, 168 dosi all'Arse-nale e 128 presso l'hub Pala-Ricciardi; 192 dosi a Martina Franca; 267 a Grottaglie; 245 dosi a Manduria, 417 a Massafra e 200 dosi a Ginosa. A questi numeri raggiunti negli hub, si aggiungono 690 dosi somministrate in ambulatorio a cura dei medici di medicina generale e 96 dosi a domicilio per pazienti fragili non deambulanti.

P.Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Adesso le seconde dosi si possono fare negli hub

►Dopo le enormi code registrate l'altro ieri per arrivare al centro commerciale ►Decine di proteste per la decisione iniziale di concentrare i richiami in città

Nazareno DINOI

Disagi nella circolazione e la rabbia degli automobilisti bloccati negli ingorghi e soprattutto le numerosissime proteste dei vaccinandosi dei comuni della provincia costretti a ricevere la seconda dose nella città capoluogo, hanno fatto fare marcia indietro alla Asl ionica costretta ieri a cambiare le carte in tavola.

«Per tutti i cittadini che già da oggi preferiscono non recarsi presso l'hub Porte dello Jonio - si legge nella nota stampa diffusa ieri - sarà cura della Asl riprogrammare a brevissimo la nuova data di somministrazione della seconda dose che sarà eseguita presso gli hub distrettuali di riferimento». Che non saranno più dismessi, quindi. Per ragioni che si fa fatica a comprendere, infatti, dalla direzione Asl era arrivata la comunicazione a tutti i prenotati con l'obbligo di recarsi nel centro vaccinale drive trough allestito nell'area di sosta del centro commerciale «Porte dello Jonio» dove avrebbero ricevuto la seconda dose. E così è stato sino a ieri con la postazione mobile del Dipartimento di prevenzione presa d'assalto da un'utenza che ha superato le aspettative.

**Tutti a Taranto, anche dai paesi della provincia: si è creato il caos ma ora si torna ai centri vaccinali**



Le file per accedere alla vaccinazione l'altro ieri a Taranto

## Ecco gli incarichi

### Infermieri, eletta la commissione d'albo dell'Opi

Si sono svolte le elezioni dei membri della Commissione d'albo di Infermiere, costituita per la prima volta dopo l'entrata in vigore della normativa di riforma degli Ordini Professionali del 2018. Nella seduta per la distribuzione delle cariche istituzionali, i componenti della Commissione d'albo Infermieri della provincia di Taranto ha eletto come



presidente Marco Ventruti, come vice presidente Vincenza Pellicani e come segretaria Monica Cardelicchio. «La Commissione d'Albo ha ruolo fondamentale nel funzionamento dell'Ordine - afferma il Presidente Opi Taranto Pierpaolo Volpe - in quanto interviene nei provvedimenti disciplinari nei confronti degli iscritti che violano il Codice di

deontologia professionale, assume la rappresentanza della Professione unitamente al Consiglio direttivo in tutte le sedi istituzionali e ha l'esclusiva competenza nel proporre le iscrizioni dei neo-laureati Infermieri al Consiglio direttivo, valutandone i titoli di studio. Finalmente abbiamo costituito, dopo la sospensione della tornata elettorale per il Covid, tutti gli organi dell'Opi Taranto» conclude Volpe.

Con gli effetti che si conoscono: code interminabili di auto soprattutto di vaccinandosi provenienti dai comuni del versante orientale della provincia che hanno paralizzato il traffico sia in entrata sia in uscita della città. Con viaggi che in alcuni casi hanno superato le otto ore tra fermate forzate e avanzamenti a passo duomo. Il tratto più congestionato è stato quello tra San Giorgio e Taranto ma anche i raccordi che collegano la città con il Punta Penna e le strade del centro come via Cesare Battisti. Le proteste hanno invaso prima i social e poi le autorità politiche, i sindacati più di tutti

ed anche il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano che non ha trascurato il dramma di tante persone anziate costrette a lunghi ed estenuanti viaggi senza la dovuta assistenza.

La popolarissima chat del presidente ha fatto da valvola di sfogo delle proteste e qualcuno ha ricevuto la risposta. «Ho chiesto alla Asl di cambiare sistema e di ritornare al passato», si legge in una di queste indirizzate ad una donna che esponeva i problemi dell'inutile odissea.

Al governatore della Puglia si era rivolto anche il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Renato Perrini. «Accentrare tutti i richiami nell'hub vaccinale nel centro commerciale Auchan di Taranto è una scelta illogica, che sta creando notevoli disagi ai tarantini che, in questi giorni, sono chiamati alla seconda dose del vaccino anti Covid», scriveva ieri Perrini in una nota che concludeva così: «Dopo aver segnalato al presidente Michele Emiliano che il disagio sta diventando disservizio, invito il direttore generale della Asl, Stefano Rossi, a ripristinare subito i punti vaccinali dislocati sul territorio».

Sull'argomento hanno preso la parola anche i segretari regionale e provinciale di Taranto di «Articolo Uno», Ernesto Abaterusso e Massimo Serio, firmatari di una nota congiunta, si complimentano con la cabina di regia regionale per gli ottimi risultati ottenuti in questa fase della campagna vaccinale chiedendo però dei correttivi. «Riteniamo fondamentale in questo momento - scrivono - non abbassare la guardia mantenendo inalterate le risorse messe in campo per l'emergenza e dunque i centri vaccinali; ai disagi verificatosi nell'hub "Porte dello Jonio" di Taranto - aggiungono -, è stato prontamente posto rimedio, ma, stante la delicata fase emergenziale, è auspicabile continuare a ponderare con prudenza le azioni future».

La Asl tarantina, accusato il colpo, ripristina i centri vaccinali distrettuali e fa sapere che l'hub dell'ex Auchan sarà attivo per i cittadini che intendono vaccinarsi in modalità drive through il cui appuntamento è già stato riprogrammato.

## Covid e la Puglia Schiavone scrive al Governatore

►La scienziata solleva la questione del piano autunnale anti pandemia

MARTINA

«Quali siano i piani anti-pandemici per un'inevitabile ripresa dei contagi nell'autunno, sia in termini di contenimento ma soprattutto di prevenzione? Come si stia riorganizzando la rete di medicina territoriale e ospedaliera per la gestione dei postumi del Covid?» Queste, e altre, domande, sono state poste a Michele Emiliano e al direttore dell'Asl Taranto Stefano Rossi, da Francesca Schiavone, già cittadina di Martina Franca da tempo emigrata a Londra, che di mestiere si occupa di verificare come e quanto si sviluppino sistemi di resistenza agli antibiotici, e insegna all'università. Una scienziata, con dottorato in neuroscienze cliniche, per dirla semplicemente, che qualche tempo fa ha perso il padre a causa del covid.

Dopo l'appello di Emiliano ad aprire la regione ai turisti, la Schiavone non ha potuto fare a meno di provare quello che provano tanti di noi: dubbi se queste scelte politiche non mettano a repentaglio la salute della popolazione. «Vi scrivo innanzitutto come cittadina Italiana, con radici pugliesi trapiantate all'estero da quasi vent'anni, e come professionista nella ricerca medica. Vi scrivo perché ho trovato un tragico filo conduttore tra la prematura perdita di mio padre e le oltre 150.000 morti registrate nel Regno Unito, tutte quasi esclusivamente attribuibili ad una pessima gestione governativa. La pandemia Covid-19 mi ha toccata direttamente, ma sono fortemente consapevole di non essere l'unica, e spero di trovare in voi le risposte istituzionali di cui necessito per evitare che ulteriori errori possano ripetersi. Gli ultimi 16 mesi di Covid-19 ci hanno dimostrato l'imprevedibilità di questo virus e il suo essere spietato, ma sarebbe piuttosto miope e scarsamente valido dal punto di vista scientifico pensare che i vaccini possano da soli bastare. "Venite in Puglia" non è un incoraggiamento saggio, particolar-

mente quanto l'infrastruttura è scarsa. Il turismo da solo non ci salverà». Dopo questa premessa la ricercatrice pone le domande: «Quali siano i piani anti-pandemici per un'inevitabile ripresa dei contagi nell'autunno, sia in termini di contenimento ma soprattutto di prevenzione? Come si stia riorganizzando la rete di medicina territoriale e ospedaliera per la gestione dei postumi del Covid? Quali siano i piani per la gestione della equipe medica ed infermieristica per evitare il burn-out? Quali siano i piani per la gestione dei ritardi portati a tutte gli altri reparti in seguito al Covid? Quali siano i piani specifici per la gestione del supporto psicologico e di assistenza sociale per la comunità tutta?».

La scienziata mette il dito nella ferita, mettendo in evidenza in pochissime righe tutta una serie di debolezze del sistema sanitario che ad un anno dall'inizio della pandemia, non ha subito sostanziali cambiamenti, anzi si regge a malapena grazie a volontari e tanta fortuna. «Sono perfettamente consapevole che queste siano problematiche governative, mediche ed amministrative complesse e per tanto non intendo banalizzare la loro soluzione. Credo per sia importante doverle affrontare apertamente, con doverosa attenzione ai dettagli. Abbiamo tutti il dovere di cooperare perché questa pandemia finisca, e spero le Istituzioni possano ispirare alti standard anziché distrazione ed apatia alle porte dell'estate». Consapevole della debolezza del sistema, la Schiavone fa un appello: «Ci auguriamo tutti di poter goderci il nostro amato mare, le ferie d'Agosto e le passeggiate in piazza ma spero che la follia non sopravvenga, solo per lasciarci pagare le conseguenze in un lungo inverno, che ci troverà ancora una volta impreparati». Emiliano risponderà mai alle domande?

M.Mar.

# Pomeriggi con Janssen chi ha la prenotazione può anticipare la dose

Dalle 16.30 alle 19 somministrazione riservata a chi ha più di 40 anni  
Aperto il primo hub aziendale a Molfetta. Puglia prima nella fascia 60-69

di Isabella Maselli

Al via le somministrazioni nelle aziende e, da oggi, cominciano i "pomeriggi con Janssen" della Asl di Bari per gli over 40. Così la Puglia spinge sull'acceleratore della campagna vaccinale anti-Covid e, per usare le parole del presidente Michele Emiliano, "si conferma tra le regioni più virtuose. Questo vuol dire che stiamo marciando speditamente e i sacrifici dei pugliesi stanno dando i frutti sperati". La Puglia è, infatti, prima in Italia per vaccinati tra 60-69 anni (85,37 per cento) e 70-79 anni (91,7 per cento), mentre risulta terza per copertura vaccinale tra i più giovani tra 12 e 19 anni (9,38 per cento). Complessivamente sono 2.655.870 le dosi di vaccino somministrate nella regione, il 93,6 per cento di quelle consegnate.

A dare ulteriore impulso, ieri sono cominciate le vaccinazioni nei luoghi di lavoro. Le prime somministrazioni in azienda sono state effettuate a Molfetta, nell'hub attrezzato all'interno della Network Contacts, azienda che si occupa di servizi tecnologici e di telecomunicazione. Duecento gli operatori che hanno ricevuto la prima dose, su un totale di 1.500 persone che saranno completate entro venerdì. Entro il 12 giugno, invece, saranno avviate le somministrazioni programmate presso aziende attive nei settori turistico, alberghiero, di ristorazione e alimentare nell'hub dell'azienda La Lucente con sede a Modugno. "Mettere in sicurezza i lavoratori è una priorità - spiega il dg della Asl di Bari Antonio Sanguedolce - queste vaccinazioni contribuiranno a dare un ulteriore impul-



▲ A Molfetta Il primo hub aziendale in attività

so alla copertura vaccinale anche nei settori produttivi del territorio". La Asl ha messo a disposizione degli imprenditori le dosi di vaccino e ha offerto supporto nella formazione e affiancamento del personale per le prime somministrazioni. "Siamo a fianco delle aziende per proteggere gli operatori" dice il direttore del Dipartimento di prevenzione, Domenico Lagravinese. Le aziende pugliesi che intendono avviare piani di vaccinazione anti Covid nei luoghi di lavoro possono anche dare la propria adesione sul sito [www.lapugliativaccina.regione.puglia.it](http://www.lapugliativaccina.regione.puglia.it), compilando un modulo con la dichiarazione del medico competente e inviandolo per la valutazione alla Asl di riferimento e agli Spesal. Il piano infatti deve indicare le modalità di organizzazione della somministrazione, con le prescrizioni su segnalazione del punto vaccinale, gli spazi dedicati e idonei, con aree per l'accesso scaglionato e per l'osservazione post vaccino. Parallelamente alle vaccinazioni in azienda, in tutti gli hub della provincia di Bari la Asl ha organizzato l'iniziativa "pomeriggi con Janssen". Da oggi i cittadini di età superiore ai 40 anni potranno prenotare tramite le farmacie convenzionate con il sistema Farmacup la somministrazione con singola dose del vaccino Janssen (dalle 16.30 alle 19). Si dà inoltre la possibilità a chi ha già un appuntamento per il vaccino di anticipare la somministrazione. Proseguono anche le vaccinazioni per fasce di età. Dalle 14 di oggi potranno prenotare la loro dose le classi di età dal 1997 al 2001 tramite sito [www.lapugliativaccina.regione.puglia.it](http://www.lapugliativaccina.regione.puglia.it), al numero verde 800.71.93.31 e nelle farmacie della rete Farmacup.

## Il bollettino Il balzo a 17 vittime

### 134

**I positivi**  
Sono stati registrati 8302 test e 134 casi positivi con una incidenza dell'1,6%

### 17

**Vittime**  
Sono 9 in provincia di Bari, 1 Brindisi, 3 Foggia, 3 Lecce, 1 Taranto. Il totale dei positivi Covid in Puglia è di 251.572

## La ricerca

### Farmaco Alzheimer il team di Logroscino in sperimentazione

"C'è anche un pezzo importante di Puglia che ha contribuito attivamente" alla sperimentazione del farmaco contro l'Alzheimer approvato negli Stati Uniti. Lo ha detto l'assessore alla Sanità della Regione Puglia, Pier Luigi Lopalco. Alla ricerca ha contribuito infatti l'équipe di Giancarlo Logroscino, direttore del Centro Malattie Neurodegenerative di Tricase, centro innovativo di sperimentazione e ricerca.

"Al professor Logroscino e alla sua équipe - prosegue Lopalco - vanno i complimenti e l'incoraggiamento. La crescita delle conoscenze, soprattutto in ambito medico, è sempre stata vettore di sviluppo e oggi forse lo è più che in ogni altro momento della storia. Come amministrazione regionale vogliamo fortemente creare in Puglia un ambiente fertile per la ricerca biomedica, per facilitare il lavoro di professionalità di così alto livello". Oggi più di 40 milioni di persone in tutto il mondo vivono con l'Alzheimer e demenze correlate.

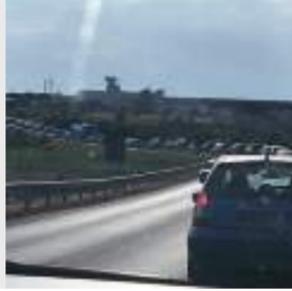
## Il calendario delle prenotazioni



## Astrazeneca cambia tutto

Dopo le code a Porte dello Jonio  
per la seconda dose

**PAGINA 4**



## Cronaca

L'EMERGENZA SANITARIA. Covid-19

TARANTO - Vaccinazione anti-Covid all'hub Porte dello Jonio: si cambia. "L'alto numero di adesioni, anche di cittadini non prenotati, ha portato dei disagi nella circolazione. Asl Taranto riprogramma le seconde dosi, anche negli hub distrettuali" spiegano dall'Azienda Sanitaria. Come si legge in una nota, "prendendo atto del disagio che si è verificato nella città di Taranto, all'altezza di Via Cesare Battisti, in occasione delle sedute vaccinali eseguite in modalità drive through il 4 e il 7 giugno presso il Centro Commerciale Porte dello Jonio, la Asl Taranto intende comunicare quanto segue: per tutti i cittadini che già da oggi preferiscono non recarsi presso l'hub Porte dello Jonio, sarà cura della Asl riprogrammare a brevissimo la nuova data di somministrazione della seconda dose, che sarà eseguita presso gli hub distrettuali di riferimento. In ogni caso, l'hub vaccinale presso il Centro Commerciale Porte dello Jonio sarà attivo oggi (9 giugno) esclusivamente per i cittadini il cui appuntamento è già stato riprogrammato, ovvero che hanno ricevuto la prima dose di vaccino AstraZeneca rispettivamente il 16 e il 17 aprile, e che intendono vaccinarsi in modalità drive through".

"Accentrare tutti i richiami nell'hub vaccinale nel centro commerciale Auchan di Taranto è una scelta illogica, che sta creando notevoli disagi ai tarantini che, in questi giorni, sono chiamati alla seconda dose del vaccino anti covid" aveva dichiarato il consigliere regionale Perrini. "L'organizzazione della somministrazione delle prime dosi nei vari hub sparsi su tutta la provincia era stata - nonostante i ritardi iniziali - un'ottima soluzione. Le attese venivano praticamente azzerate o tollerate, ma ora si sta verificando il caos. La zona del centro commerciale è praticamente presa d'assalto e gli orari di prenotazioni saltati, la gente aspetta ore ed ore, il clima si surriscalda e facilmente può precipitare". Perrini parla di "chilometri di code per chi viene da San Giorgio versante orientale, così come ci sono chilometri di code per chi viene da Taranto. Dopo aver segnalato al presidente Michele Emiliano che il disagio sta diventando disservizio, invito il direttore generale della Asl, Stefano Rossi, a ripristinare subito i punti vaccinali dislocati sul territorio".

"Grazie ai sindaci di Ginosa, Laterza, Castellana e Palagianello, le seconde dosi del vaccino Vaxzevria (Astrazeneca) potranno essere somministrate negli hub distrettuali e non più soltanto nel drive through del centro commerciale 'Porte dello Jonio' a Taranto e già da oggi chi preferisce non andare nel capoluogo ionico può riprogrammare un nuovo appuntamento che sarà fissato a breve. Una buona notizia per tutti quei cittadini che avevano difficoltà a raggiungere Taranto e stavano addirittura pensando di non completare il ciclo vaccinale. I primi cittadini si sono impegnati per dotare gli hub di climatizzatori, in modo da poter prolungare l'orario delle somministrazioni, e la loro interlocuzione con la Asl aveva già portato alla decisione di riportare le seconde dosi di Astrazeneca negli hub a partire dall'11 giugno, poi anticipata per i problemi di sovraffollamento nel drive through. Parallelamente è prevista una riprogrammazione anche delle prime dosi sia di Astrazeneca che di Pfizer. Fondamentale per risolvere al meglio la situazione è stata la determinazione dei sindaci nel far valere le istanze dei loro territori e proporre alla Asl soluzioni per ridurre al minimo i disagi, anche se oggi c'è la corsa da parte di alcuni a prendersi meriti non loro. Potere della campagna elettorale imminente a Ginosa. L'obiettivo è quello di procedere con le vaccinazio-

● **Le seconde dosi del vaccino AstraZeneca potranno essere somministrate negli hub distrettuali**



# Code per AstraZeneca, la Asl: «Ora si cambia»

ni il più velocemente possibile, evitando sovraffollamenti negli hub. Voglio ringraziare ancora una volta gli operatori sanitari per l'immenso lavoro che stanno facendo". Lo dichiara il consigliere del M5S Marco Galante, che in questi giorni ha seguito la vicenda confrontandosi con i sindaci e la Asl di Taranto.

Sono 2.655.870 le dosi di vaccino anticovid somministrate in Puglia (dato aggiornato alle ore 17 di ieri dal Report del Governo nazionale. Le dosi sono il 93,6% di quelle consegnate dal Commissario nazionale per l'emergenza, 2.837.585). Da oggi mercoledì 9 giugno alle ore 14.00 inizieranno le prenotazioni per le classi di età dal 1997 al 2001 tramite sito [www.lapugliativaccina.regione.puglia.it](http://www.lapugliativaccina.regione.puglia.it), n. verde 800719331 e farmacie della rete FarmaCup.

"Bene la campagna vaccinale nella nostra regione che viaggia a ritmi sostenuti grazie alla cabina di regia regionale e al buon lavoro di concerto di medici di base e Asl competenti" dichiarano Ernesto Abaterusso (segretario regionale Articolo Uno Puglia) e Massimo Serio (segretario provinciale Articolo Uno Taranto). "Il sistema di prenotazione semplice ed accessibile, l'organizzazione abbastanza capillare degli hub in tutte le province pugliesi, sta producendo i risultati sperati, con la curva dei contagi finalmente in discesa. Riteniamo però fondamentale in questo momento non abbassare la guardia mantenendo inalterate le risorse messe in campo per l'emergenza e dunque i Centri vaccinali. Serve continuare a favorire la vaccinazione della restante fetta di popolazione per raggiungere al più presto, la percentuale di sicurezza dell'immunità

di gregge (80% di vaccinati) entro settembre, come da cronoprogramma ministeriale. Ai disagi verificatosi nell'hub "Porte dello Jonio" di Taranto, nei giorni scorsi, è stato prontamente posto rimedio, ma, stante la delicata fase emergenziale, è auspicabile continuare a ponderare con prudenza le azioni future. Rivolgiamo il nostro appello al Presidente Emiliano ed al Direttore generale, Stefano Rossi, per attenzionare al massimo la questione-vaccini nella provincia jonica come in tutte le altre province della Puglia". La campagna vaccinale in Asl Taranto prosegue come da cronoprogramma.

Nella giornata di lunedì sono state raggiunte le 376.246 dosi totali somministrate dall'avvio della vaccinazione: rispetto a questo dato, quasi 126mila cittadini hanno completato il ciclo vaccinale. In mattinata, negli hub vaccinali dell'intera provincia sono stati somministrati quasi 3500 dosi di vaccino, così distribuite: a Taranto 564 presso lo Svam, 455 dosi presso l'Arsenale e 435 dosi al PalaRicciardi; 385 dosi a Martina Franca, 351 dosi a Grottaglie, 368 dosi a Manduria, 484 dosi a Massafra, 449 dosi presso l'hub di Ginosa. Nel pomeriggio sono state somministrate oltre 1700 dosi così distribuite: a Taranto, 117 dosi presso lo Svam, 168 dosi all'Arsenale e 128 presso l'hub PalaRicciardi; 192 dosi a Martina Franca; 267 a Grottaglie; 245 dosi a Manduria, 417 a Massafra e 200 dosi a Ginosa. A questi dati, conseguiti negli hub, si aggiungono 690 dosi somministrate in ambulatorio a cura dei medici di medicina generale e 96 dosi a domicilio per pazienti fragili non deambulanti.

Contagi: ieri martedì 8 giugno in Puglia sono

stati registrati 8302 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 134 casi positivi: 19 in provincia di Bari, 34 in provincia di Brindisi, 39 nella provincia di Bari, 8 in provincia di Foggia, 18 in provincia di Lecce, 18 in provincia di Taranto. 2 casi di residenti fuori regione sono stati riclassificati e attribuiti. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.542.091 test. 227.679 sono i pazienti guariti. 17.331 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 251.572 così suddivisi: 94.734 nella Provincia di Bari; 25.427 nella Provincia di Bari; 19.483 nella Provincia di Brindisi; 44.928 nella Provincia di Foggia; 26.687 nella Provincia di Lecce; 39.151 nella Provincia di Taranto; 800 attribuiti a residenti fuori regione; 362 provincia di residenza non nota.

Calano ancora i ricoveri: l'Asl Taranto comunica che alle ore 14 dell'8 giugno l'ospedale "San Giuseppe Moscati" ospita 11 pazienti affetti da Covid, così distribuiti: 4 presso il reparto Malattie Infettive; 6 presso il reparto di Pneumologia 1 presso il reparto di Rianimazione. L'ospedale "Giannuzzi" di Manduria ospita 2 pazienti affetti da Covid, così distribuiti: 1 presso il reparto di Medicina; 1 presso il reparto di Rianimazione. L'ospedale "San Marco" di Grottaglie ospita 5 pazienti affetti da Covid, presso il reparto di Medicina. La Casa di cura "Santa Rita" ospita 15 pazienti affetti da Covid. Il Presidio Covid post acuzie di Mottola ospita 3 pazienti post-Covid. Nelle ultime 24 ore si è registrato un decesso.

Per l'uscita dalla pandemia "siamo sulla buona strada, ma non ancora al traguardo", ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella intervenendo all'Università Statale di Milano. "Non è stato uno stress test straordinario solo per l'università, lo è stato per tutti, in ogni parte del mondo ed è bene mantenere alta l'attenzione su quanto avvenuto soprattutto perché quando l'emergenza sarà alle nostre spalle sarà bene non cancellarla dal ricordo, tenerla sempre presente per ricavarne alcuni criteri di comportamento", ha detto ancora Mattarella. "Una delle esperienze che questa drammatica fase dalla quale stiamo cercando di uscire" è che "ognuno ha bisogno degli altri, ciascuno di noi ha avuto bisogno di tutti gli altri e viceversa, e questo è un criterio che speriamo non venga rimosso.

Non lo sia a livello di relazione tra le persone, e neanche nelle relazioni tra gli Stati. E' un insegnamento che sarà bene custodire e mettere a frutto". Ha poi sottolineato come "in questa stagione è emerso agli occhi di tutti il valore della scienza e della ricerca. Non saremo mai abbastanza grati al mondo della scienza per la velocità e l'impegno con cui hanno consegnato all'umanità gli strumenti per sconfiggere la pandemia".



● **Le auto in coda per raggiungere l'hub Porte dello Jonio**

**SANITÀ.** La sperimentazione per il primo farmaco, Lopalco: «Il contributo di un pezzo di Puglia»

# Alzheimer, la speranza pugliese

TARANTO - «C'è anche un pezzo importante di Puglia che ha contribuito attivamente a questa complessa sperimentazione». Commenta così l'assessore regionale alla Sanità Pier Luigi Lopalco (nella foto), l'approvazione da parte della Food and Drug Administration statunitense del primo farmaco per l'Alzheimer. «Si tratta – ha spiegato Lopalco – di un primo farmaco dopo vent'anni di ricerca che sembra poter aiutare i malati, agendo in modo specifico il contrasto al processo degenerativo della malattia e che non si limita ad aggredire i sintomi della demenza. Non parliamo di guarigione dalla malattia, ma certamente di un passo avanti nella giusta direzione. A questa ricerca ha contribuito in maniera determinante l'equipe del professore Giancarlo Logroscino, luminare della Neurologia e Direttore del Centro Malattie Neurodegenerative di Tricase, centro innovativo di sperimentazione e ricerca.

Al professor Logroscino e alla sua equipe vanno i complimenti e l'incoraggiamento dell'intera comunità pugliese. La crescita delle conoscenze, soprattutto in ambito medico, è sempre stata vettore di sviluppo e oggi forse lo è più che in ogni altro momento della storia. Come amministrazione regionale vogliamo fortemente creare in Puglia un ambiente fertile per la ricerca biomedica, per facilitare il lavoro di professionalità di così alto livello». L'Alzheimer è una malattia neurologica progressiva che danneggia le funzioni cognitive e mina l'indipendenza di milioni di persone in tutto il mondo.

Oggi più di 40 milioni di persone in tutto il mondo vivono con l'Alzheimer e demenze correlate. Secondo il Rapporto mondiale dell'Alzheimer's Disease International, nel 2015 circa 10,5 milioni di persone in Europa sono affette dal morbo di Alzheimer e relative demenze. Secondo l'Osservatorio Demenze dell'Istituto Superiore di Sanità in Italia il numero delle persone affette dal morbo di Alzheimer e relative demenze supera il milione. E questi numeri sono in crescita. Questa malattia non distrugge solo la qualità della vita ma riduce anche la sopravvivenza e colpisce molte perso-



ne: infatti, è la terza principale causa di mortalità sopra i 65 anni, dopo il tumore e le malattie cardiache. La malattia di Alzheimer viene solitamente diagnosticata nelle persone di età pari o superiore a 65 anni, ma inizia prima, con sottili alterazioni neurologiche che si verificano anni o addirittura decenni prima che compaiano i sintomi. Molte persone stanno già avendo i primi, spesso non riconosciuti, segni di lieve deficit cognitivo (Fonte sito Biogen). La Fda (Food and Drug Administration) ha approvato per la prima volta in quasi 20 anni un farmaco contro l'Alzheimer.

L'azienda farmaceutica americana Biogen ha creato un anticorpo monoclonale: l'Aducanumab. Il prodotto di Biogen, stando a quanto dice la Fda stessa, è il primo trattamento unico nel suo genere approvato per il morbo di Alzheimer dal 2003 ed è la prima terapia che mira alla fisiopatologia della malattia. Sono stati coinvolti in tutto il mondo 220 centri di cui il 60% in Usa e Canada; quattordici i Centri Italiani. Tra i best enroller vi è il Centro per le Malattie Neurodegenerative e l'Invecchiamento Cerebrale dell'Università di Bari presso l'AO Pia Fond. Card. G. Panico. Il Centro, riconosciuto da Regione Puglia come centro di ec-

cellenza di riferimento pugliese per le malattie neurodegenerative dal 2011 è un centro clinicizzato con accordo tra Uniba ed Pia Fondazione Panico nel 2011. Il professore Logroscino, barese e Professore Ordinario dell'ateneo barese, è uno dei più importanti scienziati italiani e del mondo sulle malattie neurodegenerative. Dopo un trascorso come professore ad Harvard, la più importante università al mondo, ha deciso di rientrare e proporre a Tricase il modello di Centro avanzato per la diagnosi precoce sulle malattie neurodegenerative.

«L'esperienza del Centro di Tricase – ha dichiarato il professore Logroscino – fortemente voluto da Regione Puglia e dall'Università di Bari, è la prova di come la ricerca di qualità e l'eccellenza scientifica possa essere fatta anche nella Regione Puglia e in posti considerati «fuori dai grandi flussi» di finanziamenti come le grandi città metropolitane del nord Italia e del nord Europa. Il lavoro del nostro Centro ha interessato negli anni diversi ricercatori molto giovani e molti pazienti. A loro dobbiamo questo grande risultato che speriamo possa ora essere portato in Europa con l'approvazione dell'Ema dopo un ulteriore round di giudizio presso l'agenzia Europea».

GINOSA

## Seconde dosi Astrazeneca presso gli hub vaccinali

GINOSA - È arrivata la conferma ufficiale. Preso atto di alcuni disagi riscontrati in modalità drive through presso il Centro Commerciale "Porte dello Jonio" del capoluogo ionico, la Asl di Taranto ha comunicato che le seconde dosi di Astrazeneca saranno somministrate presso i centri vaccinali dei distretti, quindi anche a Ginosa.

Ne ha dato notizia il sindaco Vito Parisi.

"Per tutti coloro che già da oggi preferiscono non recarsi a Taranto ed eseguire le vaccinazioni presso l'hub di riferimento, sarà cura dell'Azienda Sanitaria Locale riprogrammare le nuove date - dice il primo cittadino di Ginosa - sono stati diversi nei giorni scorsi i dialoghi che ho avuto assieme ai colleghi Sindaci dei Comuni del versante occidentale con l'Asl. Insieme, abbiamo sottolineato la difficoltà o l'impossibilità da parte di molti cittadini, soprattutto anziani, a recarsi nella città bimare. Tale notizia tranquillizza tutti coloro che si sarebbero dovuti recare a Taranto per le seconde dosi di Astrazeneca, che adesso saranno somministrabili al Palazzetto dello Sport di via Palatrasio".

Per la seconda dose Astrazeneca nei giorni scorsi si era registrato il no di quattro sindaci del versante occidentale alla trasferta a Taranto. "In qualità di Sindaci, siamo obbligati a tenere conto delle segnalazioni e dei bisogni dei cittadini. In base a quanto emerge a seguito della notizia della somministrazione delle seconde dosi di Astrazeneca presso il centro commerciale "Porte dello Jonio" di Taranto, moltissimi anziani hanno difficoltà o sono impossibilitati a recarsi nel capoluogo ionico per vaccinarsi - avevano riferito il sindaco di Ginosa, Vito Parisi, il sindaco di Laterza, Franco Frigiola, il sindaco di Castellaneta, Giovanni Gugliotti e il sindaco di Palagianello, Maria Rosaria Borracci - oltre all'Hub vaccinale di Ginosa, vi sono sui territori comunali di competenza ulteriori sedi che possono fungere allo scopo, come ad esempio il drive through di Laterza utilizzato per i tamponi, il centro vaccinazioni di Castellaneta e la Casa della Salute di Palagianello".



● Il sindaco di Ginosa Vito Parisi insieme e altri tre primi cittadini ha detto no alla trasferta a Taranto per le vaccinazioni

# LA CAMPAGNA

La coppia aveva ricevuto a Pasqua la prima fiala in Piemonte  
«Non abbiamo interrotto la nostra permanenza nel Salento»

## «Siamo in vacanza, ci date la seconda dose?» All'hub di Taranto vaccinati due turisti di Torino

### La vicenda

● Due turisti torinesi, in vacanza in Salento, hanno avuto la seconda dose del vaccino nell'hub di Taranto. I due avevano ricevuto la prima dose a Pasqua, il richiamo era programmato per il 26 giugno. Ma alla fine l'iniezione è avvenuta in Puglia

**TORINO** Mentre in Piemonte non si sa come andrà a finire l'annuncio accordato con la vicina Liguria per vaccinare i vacanzieri, in Puglia è già realtà la somministrazione della seconda dose ai non residenti. «All'hub di Taranto sono stati molto veloci e comprensivi. Quando abbiamo spiegato la nostra situazione, cioè che eravamo turisti in villeggiatura, ci sono venuti incontro e non ci hanno mandato via». Esultano Angela Policaro e i suoi cari. Tutti torinesi in trasferta nel Salento, ospiti della masseria di proprietà che ogni estate si trasforma nel buen retiro di questa numerosa famiglia del capoluogo piemontese. «Abbiamo ricevuto la prima dose a Pasqua, a Torino. Quando hanno riaperto i confini regio-



**La felicità**  
Angela Policaro con il marito sorridenti dopo aver avuto la dose nell'hub di Taranto

nali, ci siamo organizzati per partire. Per noi è una tradizione trascorrere l'estate in compagnia di fratelli, sorelle e figli. Dopo tutti questi mesi di pandemia, non vedevamo l'ora», racconta la signora dalla Puglia, dove è arrivata nei giorni scorsi con

i parenti e qualche dubbio dovuto all'incognita sulla somministrazione fuori sede della seconda dose del siero. Un tema al centro delle polemiche. Il commissario Francesco Figliolo, dopo una prima resistenza, avrebbe acconsentito all'operazione voluta dalla Regione. Con la clausola — ma nulla è stato ancora deciso — che tutto ciò avvenga per «casi particolari ed estremi». Insomma, la somministrazione per i forestieri dovrà essere limitata, anzi limitatissima. Una bella seccatura per i turisti o per chi lavora al Nord e non vede l'ora di tornare dalla propria famiglia al Sud. «Alcuni amici hanno già annunciato che rinunceranno al siero. Un nostro nipote, per esempio, ha l'appuntamento per ricevere la prima

dose il giorno di Ferragosto. A Torino, ci sono molte persone che sono disposte a procrastinare il vaccino per non rinunciare alle vacanze.

Altre, invece, stanno pensando a vacanze alternative, in località più vicine, per evitare di fare avanti e indietro», racconta Policaro. La signora e i suoi parenti, invece, hanno fatto diversamente. «Noi siamo partiti lo stesso per la Puglia. Ma io e mio marito ci eravamo organizzati per tornare a Torino il 26 giugno per la somministrazione. Avevamo già acquistato i biglietti». Ma non ci sarà bisogno di fare dietrofront in Piemonte. Perché sabato scorso i torinesi sono stati tutti e otto vaccinati al drive-in di Taranto.

«Prima siamo andati al cen-

tro vaccinale di Manduria. Lì ho spiegato ai sanitari la nostra situazione. Non volevamo passare davanti a nessuno e, pur avendo già prenotato gli aerei, volevo evitare di fare le corse, visto che non siamo dei ragazzi. La risposta? La dottoressa mi ha tranquillizzato e mi ha detto che la Puglia vaccina tutti. Anche i non residenti, ma per l'Astrazeneca dovevamo andare all'hub tarantino». Lì, dopo aver spiegata la situazione della famiglia e un'attesa di una ventina di minuti, i Policaro sono stati vaccinati una seconda volta. «Ringrazio la Puglia, il servizio è organizzato benissimo — racconta Angela —. Siamo veramente soddisfatti». E vaccinati.

**Paolo Coccorese**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA PANDEMIA I DATI

### Via alle iniezioni in azienda, le prime 200 a Molfetta Emiliano: «Noi virtuosi»

Contagi giù ma 17 i decessi. La ricerca sull'Alzheimer a Tricase

### I numeri della giornata

**134**  
positivi

**39**  
nella Bat

**34**  
nel Brindisino

**19**  
nel Barese

**17**  
decessi

di **Francesco Strippoli**

**BARI** «La Puglia si conferma tra le regioni più virtuose». Michele Emiliano commenta con queste parole l'indagine del *Corriere della Sera* sulla campagna vaccinale: le proiezioni elaborate dal giornale vedono la Puglia tra le Regioni candidate a raggiungere per prime l'immunità di gregge (fissato con il ciclo vaccinale completo sul 70% di popolazione): con questo ritmo l'obiettivo sarebbe raggiunto il 26 agosto, rispetto ad un ipotetico traguardo fissato al 31 agosto. Si tratta di una proiezione che si modifica ogni giorno in funzione dei vaccini disponibili e somministrati. E ferme restando le cautele degli specialisti sul significato effettivo dell'immunità di gregge.

Finora sono state somministrate circa 2,6 milioni di dosi in Puglia (il 93,6% di quelle consegnate). Le vaccinazioni si allargano progressivamente alle fasce anagrafiche più giovani. Oggi, alle 14, cominceranno le prenotazioni per le classi di età dal 1997 al 2001.

Intanto ieri hanno preso il via le vaccinazioni in due imprese baresi: la Lucente di Modugno e la Network Contacts di Molfetta. Proprio nei capannoni di quest'ultima, sono state eseguite le prime somministrazioni gestite dai datori di lavoro: sono 200 gli addetti che hanno ricevuto la

prima dose, su un totale di 1.500 persone che saranno completate entro venerdì (si tratta di dipendenti anche di altre società che hanno stretto un accordo con Network Contacts). Entro il 12 giugno saranno avviate le somministrazioni (di aziende di vari settori) che utilizzeranno il centro allestito dalla Lucente. La Asl Bari sta fornendo le fiale e il supporto necessario.

Oggi partono in provincia di Bari i «Pomeriggi con Janssen». È l'iniziativa voluta dalla Asl per dare la possibilità ai cittadini con più di 40 anni di

prenotare la somministrazione del vaccino monodose Janssen. È possibile accedere nei centri vaccinali a due condizioni: solo dopo la prenotazione tramite le farmacie e solo nella fascia oraria tra le 16,30 e le 19. È data la possibilità a chi ha già un altro appuntamento di anticipare la somministrazione.

La percentuale dei nuovi positivi si attesta all'1,6% dei tamponi esaminati: ieri 134 casi su 8.302 test eseguiti. I ricoverati scendono sotto quota 400 ma purtroppo risale il numero di decessi: ieri 17 morti,



**Michele Emiliano**  
I sacrifici dei pugliesi danno i frutti sperati



il numero più alto in questa prima parte di giugno.

Infine, va segnalato un importante riconoscimento per la ricerca pugliese. La Fda americana ha dato il via libera ad un farmaco per contenere la malattia di Alzheimer, messo a punto dopo 20 anni di ri-

cerca. Allo studio ha contribuito l'equipe del professor Giancarlo Logroscino, direttore del Centro malattie neurodegenerative dell'ospedale Panico di Tricase. Domani conferenza stampa di Logroscino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'intervista

### Annamaria Staiano

*Presidente Società italiana pediatria*

#### Marzio Bartoloni

«**A**i genitori consiglio di vaccinare presto i loro figli, prima del ritorno a scuola perché i vaccini sono sicuri e gli consentiranno di riprendere la loro vita che è stata stravolta nell'ultimo anno». Annamaria Staiano è presidente della Società Italiana di pediatria e docente alla Federico II di Napoli e sui vaccini agli over 12, «da somministrare partendo da studi pediatrici e centri vaccinali tradizionali» non ha dubbi.

**Perché è importante vaccinare i ragazzi visto che non corrono seri rischi con il Covid?**

Gli effetti sui minori sono meno gravi anche se esistono e arrivano al decesso: in Italia sono deceduti circa 30 ragazzi sotto i 18 anni. Certo si

trattava di soggetti con patologie, ma dobbiamo ricordare che nella popolazione pediatrica di 10 milioni 1 milione è composto di fragili.

**E perché non pensare solo ai più fragili?**

Perché è necessario bloccare anche la diffusione del virus per evitare la formazione di nuove varianti che potrebbero eludere la protezione del vaccino. In più se in famiglia ci sono soggetti fragili e immunodepressi non completamente protetti dal vaccino avere anche i minori vaccinati è una garanzia in più.

**Si è parlato di casi di miocarditi in Israele e Usa.**

Sono stati segnalati dei casi rari - 1 su 6 mila - a seguito della somministrazione del vaccino a m-Rna e sono sotto valutazione dell'EmA. Si sono verificati tra adolescenti e giovani adulti maschi sopra i 16 anni, ma l'associazione con il vaccino non è stata confermata.

**È d'accordo, come fanno alcune Regioni, a somministrare i vaccini AstraZeneca e J&J ai giovanissimi anche se raccomandati per gli over 60?**

Gli eventi di trombosi sono estremamente rari. Ma sarebbe prudente restare a queste raccomandazioni riservandoli agli over 60.